

Raoul Bova e Maurizio Santarelli
presentano

Io , l'altro

Opera Prima di
Mohsen Melliti

con **Raoul Bova & Giovanni Martorana**

Distribuzione
Twenty Century Fox

Durata : 80'

USCITA NAZIONALE
27 aprile 2007

(Crediti non Contrattuali)

Cast Tecnico

Soggetto - Sceneggiatura - Regia	Mohsen Melliti
Produttori	Maurizio Santarelli per la Trees Pictures e Raoul Bova per la Sanmarco Film
Produttori Associati	Aldo Arcangeli per la USMarketing Alberto Leotti per la Minollo Film Lorenzo Von Lork per la Passworld
Co-Produttore Associato	Alexandre Déon
Distribuzione	20th Century Fox
Direttore della Fotografia	Maurizio Calvesi
Costumi	Carolina Olcese
Trucco	Rosario Prestopino
Fonico di Presa Diretta	Gilberto Martinelli
Montaggio	Marco Spoletini
Musiche	Louis Siciliano Roberto Colavalle
Ufficio Stampa	Marcello Rascelli

Cast Artistico

Raoul Bova	Giuseppe
Giovanni Martorana	Yousef

Io, l'altro

Sinossi

È la storia di due amici Giuseppe e Yousef. I due - vittime collaterali - vivono sulla loro pelle la cosiddetta guerra di civiltà. Lontani dalla terra, in mezzo al mare, si abbatte su di loro un sospetto che viene dalla terra ferma devastata dalla guerra.

Yousef e Giuseppe sono amici di lunga data. Lavorano insieme da più di dieci anni. Quando Yousef arrivò esule dalla Tunisia iniziò a lavorare su un peschereccio, è lì che conobbe quello che sarebbe diventato il suo miglior amico: Giuseppe.

Dopo molti anni di sangue e sudore trascorsi sotto "Padrone" i due amici decidono di mettersi in proprio acquistando un piccolo peschereccio usato che ribattezzano Medea. Sulle fiancate dell'imbarcazione riverniciata di fresco campeggia il nome, sia in caratteri occidentali che arabi.

Dopo i fatti drammatici dell'undici settembre, il mondo sembra essere cambiato in tutto. Ogni dimensione della vita è invasa da questa condizione di guerra asimmetrica e permanente capace di gettare i suoi sospetti ovunque.

Il film parte con i due amici che invece di raccogliere i frutti del loro sacrificio, sono alle prese con le ritorsioni economiche e pratiche, dell'ex "Padrone", che gestisce il mercato del pesce. Troina mafiosotto locale oltre a stabilire il prezzo del pescato, smuove simpatie e antipatie nei confronti di chi non si sottomette alle sue "regole". Mentre Yousef, grazie alle mille esperienze di vita, non ne fa un dramma delle ritorsioni di Troina, Giuseppe, che è persona semplice, si sta facendo il sangue amaro.

Il mondo è sconvolto dall'ennesimo attentato terroristico, in Spagna un treno è saltato in aria uccidendo centinaia di persone, ma per Yousef e Giuseppe la vita deve andare avanti.

Si trovano per una battuta di pesca in mezzo al mare quando la radio annuncia che Yousef è il terrorista ricercato dalla Polizia internazionale. Un tragico caso di omonimia che travolgerà distruggendole le vite dei due protagonisti.

Per loro è una giornata e una notte di confronto drammatico e violento l'uno contro l'altro, con tutti i loro pregiudizi e la loro sub cultura che riaffiorano dall'oscurità delle loro anime esasperate riportando sulla barca il simbolo del conflitto attuale di civiltà.

Note di Regia

O navis, referent in mare ti novi
Fluctus. O quid agis! Fortiter occup
Portum.
(o nave, altri flutti ti
portano in mare. Che
fai? Lotti per
raggiungere il porto)

E così Orazio scrive: la nave dunque è usata come metafora soltanto per la società minacciata dall'interno o dall'esterno.
Il poeta Auden , nel suo saggio "gli irati flutti" dice: Quando la società è in uno stato di normalità, l'immagine appropriata è la città o il giardino. Questo è il luogo dove la gente vuole e dovrebbe essere.
Quanto al mare gli autori classici avrebbero convenuto con Marianna Moore :

È NELLA NATURA UMANA STARE AL CENTRO
DI UNA COSA; MA NEL MARE NON SI PUÒ
STARE AL CENTRO.

Il viaggio per mare dei due protagonisti di questo film è dunque un male necessario; l'attraversamento di ciò che separa ed estranea. Ne Odisseo ne Giasone si mettono in mare per amore del viaggio: il primo sta cercando di tornare in patria dopo una lunga guerra; il secondo sta cercando di impadronirsi del vello d'oro in un paese lontano per portarlo: dunque è una necessità pratica della vita che li porta ma da questa necessità lievita il racconto, la narrazione che trasforma i casi particolari delle loro vite in simboli universali dell'uomo.

La nave che sceglie deliberatamente l'alto mare, è il simbolo dello stato in disordine, la nave dei folli, come avviene nella versione che Barclay da nel Narrenschiff di Brandt:

COSÌ COME LO SPECCHIO RESTITUISCE
FORMA E FIGURA DEL VOLTO DELL'UOMO
COSÌ NELLA NOSTRA NAVE VEDRÀ SCRITTA
FORMA E FIGURA DEL SUO MALGOVERNO.

Che barca è questa, dei due proprietari, e dalla strana attrezzatura, è un grande vascello. Questa è la nave dei folli.
Gli manca un buon pilota, l'attende la tempesta, scogli, naufragio, tutto dovrà andare distrutto per mancanza di buon governo, come oggi la nostra terra.

Giuseppe (beppe) e Yousef (l'equivalente in arabo), subiscono il diluvio della tirannia e della forza, che sta sommergendo il nostro mondo, come un deus ex machina che lo dirige verso la catastrofe finale, fino ad individuarne la nube.

Protagonista insidioso di questo epos è appunto una forza sovra umana, che tramite la radio, unico arbitro tra questi due figli del popolo, come un tempo gli dei parlavano per bocca di araldi, sconvolge la storia di due uomini, mentre le sue trasmissioni galleggiano da una stazione all'altra, orchestrando notizie commenti, musica, li incita a divenire due belve. Anzi appropriandosi dei loro destini e frantumandoli tra le sue dita.

Giuseppe Yousef non sono che un doppio che compone un'unità simbolica dell'umanità.

Hanno la stessa età, sono appunto sulla stessa barca, e la loro collaborazione è la condizione necessaria alla vita di entrambi. Una storia altra, una storia di potere e di forza, scende tra questo doppio e come una demoniaca leva ne spacca l'unità.

Questo film è la storia di due amici, due figli del popolo, due figli di Dio, che hanno unito le loro forze per la realizzazione di un sogno di libertà: una barca tutta loro con cui guadagnarsi la vita.

Finchè lontani dalla terra, nel mezzo del mare, si abbatte su di loro la condanna del sospetto che viene dalla terra devastata dalla guerra.

È come una contaminazione, un lento avvelenamento trasmesso sulle onde insospettabili di una radio, che li porterà alla follia e alla tragedia, a sospettarsi reciprocamente, a vedere la realtà del loro legame divenire irreali. Fino all'odio, e alla morte, fino a rappresentare definitivamente i conflitti che insanguinano il mondo sul teatro del loro peschereccio.

Giuseppe e Yousef vivono sulla loro pelle la cosiddetta guerra di civiltà.

Giuseppe e Yousef sono due vittime collaterali.

Mohsen Melliti

Il Regista

Nato il 01/04/1967 a Tunisi. Esiliato in Italia.

Ha collaborato con giornali e istituti di ricerca sulla situazione dei diritti umani e politici nei paesi arabi.

Pubblicazioni

- L'anoca di Saint Expery, in pubblicazione
- Pantanella, canto lungo la strada. Romanzo. Edizione Lavoro. 1992. Ried. 1993/1994
- L'altra casa di Dio. Racconto. Inserto culturale de L'Unità. Roma. 1992
- I bambini delle rose. Romanzo. Edizione Lavoro. 1995. Riedizioni 1997/2000. Tradotto in tedesco (Anrich, Frankfurt 1997)
- L'uomo che vuole diventare cane. Racconto. Lettere dalla frontiera. Roma, 1997
- Premio Dario Bellezza per una raccolta di poesie inedite. Maenza. 1996
- Vari articoli e reportage giornalistici, riguardanti cinema, politica, società. Pubblicati su vari giornali italiani e stranieri (Manifesto, L'Unità, Liberazione, Jerusalem)

Esperienze Cinema e tv

- 2004 - Le rose, regia per film in preparazione per Axelotil di Arcopinto
- 2003 - Il montone di Abramo, soggetto e sceneggiatura per Giacomo Campiotti
- 2002 - Barricate di rabbia, soggetto e sceneggiatura per Gianni Cardillo
- 2000 - La mia testa nel pallone. Documentario prodotto da RAI DUE.
- La ragazza del faro. Documentario prodotto da RAI DUE.
- 1999 - L'uomo che voleva diventare cane, scritto con Gianni Cardillo, durata 20'. Prodotto da Paolo Santoni. In concorso al Festival di Torino Cinema Giovani. Secondo premio al festival di Fano. Targa d'argento del Festival del Mediterraneo di Genova.
- 1997 - Membro della giuria del Locarno Film Festival
- 1996 - Verso casa, docufiction. Durata 60 min. Co-regia Massimo Guglielmi. Prodotto per RAI DUE dalla Lantia Film.
- 1995 - L'altra Roma. Documentario antropologico. Prodotto dall'Università di Roma. In collaborazione con il prof. Roberto De Angelis.
- 1994 - Assistente di produzione per la Film Art

Raoul Bova
Giuseppe

Cinema

1993 "Cominciò tutto per caso" Regia di U. Marino
1993 "Piccolo grande amore" Regia di C. Vanzina
1995 "Palermo-Milano solo andata" Regia di C. Fragasso
1995 "La lupa" Regia di G. Lavia
1995 "Ninfa plebea" Regia di L.Wertmuller
1996 "La frontiera" Regia di F. Giraldi
1996 "Il sindaco" Regia di U.F. Giordani
1997 "Coppia Omicida" Regia di C.Fragasso
1997 "Rewind" Regia di S.Gobbi
1998 "Terra Bruciata" Regia di F.Segatori
2000/1 "I Cavalieri che fecero l'impresa" Regia di P.Avati
2002 "Avenging Angelo" Regia di Martin Burke
2003 "La finestra di fronte" Regia di F. Ozpetek
2003 "Under the Tuscan Sun" Regia di A.Wells
2004 "Alien vs Predator" Regia di P.W.S.Anderson
2004 "La fiamma sul ghiaccio" Regia di U. Marino
2006 "Io, l'altro" Regia di Mohsen Melliti
2007 "Milano Palermo il Ritorno" Regia di Claudio Fragasso

Teatro

1993 "Animali a sangue freddo" Regia di F. Apolloni
1994 "Messico e nuvole" Regia di B. Montefusco
1998/9 "Macbeth Clan" Regia di A.Longoni

Fiction

1991 "Una storia italiana" Regia di S. Reali
1994 "La Piovra 7" Regia di L. Perelli
1996 "Il quarto Re" Regia di S.Reali
1997 "La Piovra 8" Regia di G.Battiato
1997 "La Piovra 9" Regia di G.Battiato
1998 "Ultimo" Regia di S.Reali
1999 "Ultimo 2" Regia di M.Soavi
2001 "Il testimone" Regia di M.Soavi
2002 "Francesca e Nunziata" Regia di L. Wertmuller
2002 "Francesco" Regia di M.Soavi
2003 "Madame De.." Regia di J.D.Verhaeghe
2003 "Ultimo 3" Regia di M. Soavi
2004 "Karol" Regia di G. Battiato
2005 "Attacco allo stato" Regia di M. Soavi
2006 "What about Brian" Ideato da Dana Stevens
2006 "Nassiriya" Regia di Michele Soavi
2007 "The Company" Regia di Mikael Salomon

Radio

2004 "Rodolfo Valentino" Regia di Idalberto Fei

Giovanni Martorana
Yousef

Dal 1983 al 1995 gira le piazze e strade d'Europa facendo Teatro di Strada

Filmografia

I Cento Passi	regia di M. T. Giordana
Malena	regia di G. Tornatore
Fratello che sei nei cieli	regia di G. Ferlito
Aldebaran	regia di M. FERRARO (corto)
Giovanni	regia di B. Bianca (medio)
La goccia	regia di M. Lanza fame
Il vestito	regia di R. Rasmussen
La meglio gioventù	regia di M. T. Giordana
Quando sei nato non puoi più nasconderti	regia di M. T. Giordana